

Maida, alcuni cittadini denunciano: «Quel sito è diventato terra di nessuno»

Isola ecologia sequestrata e non bonificata

Maria Scaramuzzino

Isola ecologica di Maida, problema mai risolto. Il sito è stato sequestrato nel maggio scorso ma l'area rimane invasa dai rifiuti che fanno bella mostra di sé e sono visibili anche a distanza. Essendosi trasformata col tempo in un immenso deposito en plein air di rifiuti di ogni genere e, dunque, considerata la sua pericolosità ambientale e sanitaria, l'isola ecologica di Pian delle Forche a Maida è stata posta sotto sequestro dai carabinieri del nucleo forestale di Girifalco. Il sequestro ha suggellato una lunga indagine condotta dalla Procura lametina guidata da Salvatore Curcio. Dopo il sequestro di fine maggio, nulla si è mosso. L'area



L'isola ecologia È stata posta sotto sequestro dalla Procura

è sempre ricolma di spazzatura ed è diventata 'terra di nessuno'. I residenti della zona, infatti, hanno notato che spesso diverse persone si introducono nel sito violando i sigilli del sequestro, rubando ferraglia e quant'altro.

Un rituale che, secondo gli abitanti di Pian delle Forche è sempre più frequente anche perché l'area non è sorvegliata. Inoltre c'è da dire che, dopo il sequestro disposto dalla magistratura, non è stata effettuata alcuna bonifica del sito che è ancora invaso dai rifiuti. L'isola ecologica, che si estende per circa mille metri quadri, è stata attiva per circa 15 anni. Il sito doveva servire per la differenziata ma per l'incuria, l'inciviltà e i mancati controlli è stato trasformato in un enorme invaso dell'indifferenziata dove sono stati abbandonati anche rifiuti ingombranti e pericolosi. Tra l'altro, la discarica gestita dall'amministrazione comunale era autorizzata ma, sembra proprio che non fosse mai stata colaudata. Il pericolo di inquinamento

ambientale e per la salute pubblica non solo è diventato costante ma è cresciuto a livello esponenziale col passare del tempo, generando allarme e preoccupazione fra la popolazione. L'isola ecologica, infatti, è situata in una zona collinare all'ingresso di Maida. Si tratta di una contrada dove insistono insediamenti abitativi e diverse realtà produttive importanti per l'economia locale. La presenza della discarica con le sue 'montagne' di rifiuti ha sempre rappresentato un pessimo biglietto da visita per la zona. Con il sequestro, i residenti speravano davvero che il grave pericolo per la salvaguardia dell'ambiente e delle persone fosse finalmente rimosso. Ma ad oggi nulla è cambiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA